

Palazzo Barolo

I lieder, "canti della nostalgia" tra musica, testi ed emozioni

Thomas Mann ha fatto dire a un suo personaggio: «Il lied è la canzone della nostalgia, appartiene a una zona di sentimenti che difficilmente si lasciano svelare, promette una nuova parola magica che dovrebbe schiudere l'enigma del mondo, ma che le labbra non riescono a pronunciare».

A questo genere di componimento vocale, con un testo che viene cantato su di una melodia o su una frase musicale, Strauss, nell'arco della sua lunga e feconda carriera, dedicò molte pagine. Per quasi ottant'anni li compose lasciando al loro interno tracce di tutto il suo multiforme percorso artistico. Nel-



Chiara Taigi

Il soprano protagonista oggi a Palazzo Barolo

l'ambito del Festival a lui dedicato, oggi alle 17 a Palazzo Barolo è in calendario «Lieder», a cura dell'Associazione Concertante - Progetto Arte&Musica. Protagonisti il soprano Chiara Taigi e il baritono Carmelo Corrado Caruso accompagnati da Diego Mingolla e Anna Barbero al pianoforte. Attraverso una selezione di lied verrà proposto un viaggio sonoro nella maestria compositiva del maestro tedesco. Nei lieder Strauss ha inserito la capacità di interpretare con il canto le suggestioni di testi pregni di profondi significati emotivi, alleggerendoli con dalla musica che li sospende in una dimensione di sogno. [F. CAS.]

Gran Madre di Dio

Durante la Messa un brano composto a soli tredici anni

Una prima esecuzione assoluta inserita all'interno di una messa, un coro maschile a cappella che intona suggestive melodie, a fare da sfondo una delle più suggestive chiese della città.

Oggi alle 11 la Gran Madre di Dio apre le porte a uno degli appuntamenti del «Festival Richard Strauss». Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia insieme con il Coro da camera del Conservatorio Giuseppe Verdi, entrambi guidati dalla bacchetta del maestro Dario Tabbia, propongono l'esecuzione di un pezzo rarissimo: «I quattro movimenti di una Messa», un brano a cappella. «Strauss - spiega Guido Maria



Dario Tabbia

Direttore del Coro dell'Accademia Stefano Tempia

Guida, direttore artistico della Tempia - lo scrisse a Monaco nel 1877, quando aveva appena 13 anni. Potremmo definirlo un brano scolastico, ma si percepisce già forte la sua impronta di grande compositore. Lo presentiamo all'interno di una messa celebrata, grazie a Don Paolo Fini, parroco della Gran Madre, organista e musicologo». L'esecuzione consta di quattro parti: Kyrie, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. A completamento verrà eseguito «Ave Verum» di Philip Stopford durante la comunione, mentre al termine sarà proposto all'organo il «Finale della sonata n. 20 op.196» con alla tastiera Carlo Montalenti. [F. CAS.]